



CITTA' di ACERRA

Provincia di Napoli
(Medaglia d'oro al merito civile - DPR 17.06.1999)
Viale della Democrazia n°21- cap 80011
(tel. 0815219215 - fax 0815219235)



Comune di Acerra
Provincia di Napoli - c_a024
AMBIENTE-AUTORIZZAZIONI
Prot. 0039729 del 30/09/2009 (uscita)

*Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale dell'ecologia, tutela dell'Ambiente e
Disinquinamento di Napoli*

Riferimento: D.Lgs. n.59/05. Autorizzazione Integrata Ambientale. Convocazione della Conferenza di Servizi del 1/10/2009 per l'impianto NGP Bio-Natura S.r.l. ubicato in Acerra zona ASI.

Facendo seguito alla richiesta di NGP Bio Natura S.r.l. per l'approvazione in conferenza dei servizi indetta per il primo ottobre c.a. dell'adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue,

vista

la documentazione e le relative integrazioni pervenute al comune di Acerra,

vista

l'integrazione del settembre 2009, come da verbale della conferenza dei servizi del 30 luglio 2009,

si relaziona quanto segue:

Al fine di esprimere parere in merito all'istanza in oggetto si riportano tutte le considerazioni in merito ai seguenti aspetti.

- **Assetto Idrogeologico Territoriale**
- **Produzione Rifiuti**
- **Inquinamento Atmosferico**
- **Aspetto Urbanistico**
- **Piano di Monitoraggio**
- **Valutazione Impatto Ambientale**

Aspetto Idrogeologico Territoriale

Uno dei problemi principali del territorio acerrano è quello relativo all'Assetto Idrogeologico.

E' documentata la presenza di un inquinamento diffuso, sia della falda acquifera superficiale che di quella profonda.

Recenti indagini ambientali hanno evidenziato un collegamento diretto tra la falda freatica superficiale e l'acquifero sottostante. Tutto ciò è probabilmente dovuto ad irresponsabili interventi nel sottosuolo attraverso perforazioni profonde che hanno forato in più punti il banco tufaceo impermeabile che costituisce il confine superiore e la protezione per la falda sottostante. Attualmente siamo di fronte ad una grave emergenza ambientale rappresentata da una pericolosa contaminazione delle acque della falda profonda che interessano l'intero bacino idrografico.

La sussistenza di tale di emergenza ambientale è confermata dalle numerose ordinanze sindacali di interdizioni dei pozzi utilizzati a scopo irriguo in seguito alle indagini ivi effettuate dagli organi ufficiali preposti che rilevavano problemi di inquinamento di varia natura.

In tale contesto, si manifestano perplessità rispetto alla presenza e all'utilizzo di pozzi profondi come quelli previsti per l'attività in oggetto.

Inoltre negli ultimi due decenni si è verificato un grosso incremento dei quantitativi d'acqua emunti, soprattutto quelli utilizzati a scopo industriale, mentre si registra, addirittura, un'inversione di tendenza per le portate utilizzate a scopo irriguo.

Attualmente i quantitativi complessivi prelevati nella piana acerrana sono superiori alle naturali capacità di ricarica della stessa e rappresentano un bilancio idrogeologico negativo. Ciò ha portato ad un graduale impoverimento delle riserve naturali che si è manifestato palesemente con un graduale abbassamento del livello della falda freatica.

Tale situazione ha inciso negativamente sull'agricoltura locale, già gravemente penalizzata da una difficile coesistenza con importanti realtà industriali che impattano fortemente con la naturale vocazione del territorio.

80.000 mc/anno di acqua prelevata, con un'autorizzazione all'emungimento che può spingersi fino a 1.500.000 mc/anno determina un Impatto Ambientale sul settore agricolo, in considerazione delle limitofe colture agrarie intensive, che non è mai stato determinato.

A tutto ciò si aggiunge un potenziale pericolo dovuto a fenomeni di subsidenza di cui non ci risulta sia ancora stato effettuato uno studio sistematico.

Oltre alle suddette problematiche di tipo tecnico - economico, non vanno trascurate le ripercussioni paesaggistiche e culturali ivi connesse. Nei primi anni '80, proprio in coincidenza dell'avvento delle prime grosse realtà industriali con i loro cospicui emungimenti, si verificava il primo concreto abbassamento del livello della falda che portò in breve tempo alla scomparsa della sorgente del Calabricito e successivamente, probabilmente con altre concause, anche alla scomparsa della sorgente del Mefito. Tali sorgenti hanno sempre fortemente caratterizzato il territorio costituendo un riferimento importante nell'ambito della storia, della cultura e delle tradizioni locali. La loro scomparsa ha di fatto modificato non solo l'aspetto paesaggistico del territorio ma ha, più gravemente, cancellato un segno tangibile di identità storica di una comunità.

Un recente innalzamento della falda, dovuto probabilmente ad una maggiore ricarica meteorica o a una diminuzione degli emungimenti per attività dismesse, ha portato ad una parziale ricomparsa di una delle sorgenti, quella del Calabricito. Pertanto, nell'ottica di una sua risistemazione e valorizzazione e per tutte le considerazioni su esposte, si esprimono motivi ostativi nei confronti di emungimenti cospicui dall'acquifero e, soprattutto, della sua utilizzazione a scopo industriale penalizzandone l'uso irriguo.

Produzione Rifiuti

L'attività di depurazione dei liquami produce rifiuti in quantità non irrilevanti soprattutto se non proverranno esclusivamente dall'area di intervento e dal territorio circostante.

Per quanto la documentazione consegnata dalla NGP Bio-Natura S.r.l. preveda che tutta la produzione, movimentazione e trasformazione dei quantitativi di rifiuti avverrà nei modi e nei termini di legge, nulla è chiarito in merito alla destinazione finale dei rifiuti prodotti dall'impianto e alle modalità di stoccaggio in caso di chiusura o interdizione temporanea dei siti ipotizzati per il conferimento ultimo a trattamento.

Ulteriori perplessità si esprimono in merito al transito continuo di rifiuti pericolosi sul territorio. Ciò determina da un lato l'aumento del traffico veicolare con incremento dell'inquinamento atmosferico, dall'altro una concentrazione di sostanze pericolose su un'area limitata. La qual cosa amplifica i rischi ambientali.

Questi aspetti non sono mai stati valutati nella complessità della loro sommatoria.

Inquinamento Atmosferico

L'ARPAC ha di recente pubblicato i dati ufficiali di una campagna di indagini sul locale inquinamento atmosferico relativa agli ultimi mesi.

Gli stessi, trasmessi con nota del primo settembre 2009 prot. 13241, denotano il frequente superamento dei limiti per il PM10. Tale dato viene correlato soprattutto all'intenso traffico veicolare e alla presenza di realtà industriali preesistenti.

Aspetto Urbanistico

Da un punto di vista urbanistico, pur essendo l'attività in oggetto ubicata in zona industriale del PRG vigente di Acerra, essa ricade all'interno dell'area di competenza del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Napoli ed è soggetta al preventivo parere dello stesso. In particolare, le Norme di Attuazione del Piano Regolatore dell'ASI, al punto 3, recitano testualmente: "Al Comitato Direttivo del Consorzio sono demandati

l'esame e l'approvazione di tutti i progetti di impianti industriali, di loro ampliamenti, adeguamenti e sistemazioni e delle costruzioni annesse...".

Tale obbligo è stato anche sancito nel "Protocollo integrativo dell'Accordo di programma per l'attuazione coordinata degli interventi nell'area di crisi NGP di Acerra". Infatti l'art. 4 recita testualmente: "all'investimento per la riattivazione della piena capacità dell'impianto prevede NGP, previa comunicazione del relativo progetto delle opere alla segreteria tecnica di cui all'art. 11, che provvede a trasmetterlo alla Regione Campania, all'ASI ed al comune di Acerra....."

Pertanto, ai fini dell'espressione del parere di competenza comunale, è necessario acquisire il parere preventivo dell'ASI.

Piano di Monitoraggio

Visionata la documentazione presentata, relativamente al Piano di Monitoraggio, si ritiene necessaria l'installazione di un sistema di monitoraggio in continuo di tipo on line sugli scarichi idrici che possa fornire in tempo reale dati attendibili, sia di tipo quantitativo che qualitativo, sui reflui trattati e da trattare.

Tali dati, trasferiti al sistema informatico comunale costituirebbero un idoneo strumento di controllo da parte degli uffici competenti locali e sarebbero opportunamente messi a disposizione del pubblico così come previsto dall'art. 11 comma 8 dei D.Lgs. 59/05.

Pur essendo demandato ad altri enti il compito dei controlli ambientali, si ritiene doverosa la conoscenza di questi dati e la possibilità di controllo delle procedure da parte dell'Amministrazione Comunale al fine di porre in essere tutto quanto necessario per la salvaguardia del territorio di competenza e per la tutela della salute pubblica della comunità locale.

Valutazione Impatto Ambientale

La documentazione di cui all'istanza in oggetto è corredata da parere favorevole di Compatibilità Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA, espresso nella seduta del 23/06/2008.

In tale decreto è anche fatto obbligo, in caso di varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso progetto sia sottoposto a nuova procedura.

In seguito a successive integrazioni della documentazione presentata si riscontrano alcune varianti rispetto al progetto positivamente valutato con la suddetta VIA. Inoltre, l'aspetto più rilevante è che, rispetto al 23 settembre 2008, data di approvazione della VIA, lo stato dell'ambiente ha subito delle apprezzabili modifiche peggiorative. Sulla matrice aria si registra un preoccupante e ripetuto superamento dei limiti del PM10, così come ufficialmente comunicato dall'ARPAC con nota del primo settembre 2009 prot. 13241.

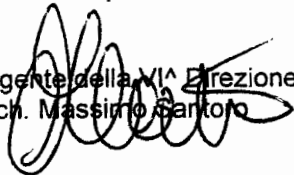
Alla luce delle presenti considerazioni si ritiene la VIA del 23/06/2008 non conforme e non coerente alla nuova situazione.

Conclusioni

Si richiede agli enti preposti, al fine di poter esprimere il suddetto parere, una nuova Valutazione di Impatto Ambientale che tenga conto della situazione attuale e, soprattutto, dell'effetto cumulato della sommatoria di tutte le fonti inquinanti, pregresse o future, interessanti il nostro territorio.

Per quanto attiene le questioni urbanistico-edilizie, ai fini dell'espressione del parere di competenza, è necessario acquisire il relativo parere preventivo dell'ASI.

Il Dirigente della VIA Direzione
Arch. Massimo Bartolo



Il Responsabile Servizio Ambiente

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Maria Piscopo

